

L'assicurazione  
che cercavi?  
Sei sulla  
strada giusta!

Il quotidiano l'Unità  
è stato fondato da  
il 12 febbraio 1924 **Antonio Gramsci**

# l'Unità



anno 82 n.48

venerdì 18 febbraio 2005

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro Protocollo di Kyoto: tot. € 5,00; l'Unità + € 5,90 libro  
Turiddu Giuliano: tot. € 6,90; l'Unità + € 4,00 libro Vi vogliamo bene: tot. € 5,00;  
l'Unità + € 5,90 cd Classica di Classe vol. 1, 2, 3 e 4: tot. € 6,90;  
PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Dopo tre anni e mezzo di governo  
posso dire che l'Economist aveva ragione:  
Berlusconi è inadatto a governare.



Il conflitto di interessi è ancora irrisolto,  
ha saputo solo salvare se stesso  
e gli amici dai processi. Questo governo

incoraggia l'illegalità. Per questo dicono  
che noi siamo comunisti». David Lane,  
corrispondente dell'Economist, 17 febbraio

## In piazza per Giuliana. La destra diserta

Parlano di unità poi spaccano l'Italia: nessuno di loro sarà alla manifestazione di domani  
Dicono che è un'iniziativa di parte, ma lo slogan del corteo è uno solo: liberare la pace  
L'Unione partecipa compatta: ci saranno Prodi e Fassino. Domenica appello dagli stadi

**ROMA** Domani saranno oltre duecento  
tomila persone a Roma per chiedere  
la liberazione di Giuliana. Ci saranno  
tutti alla manifestazione promossa dal  
Manifesto. Ma la destra no. La destra  
che fino a ieri parlava di unità ha deciso  
di spaccare l'Italia. Nessuno di loro  
sarà in piazza. «Ci mancherebbe...», fa  
sapere La Russa. Eppure avevano sollecitato  
in modo solenne la collaborazione  
dell'opposizione per la liberazione  
della giornalista rapita in Iraq. Come  
avvenne per le due Simone. Invece  
no, non ci saranno. Ha invece aderito

to l'Unione che parteciperà compatta.  
Ci saranno Prodi e Fassino. Lo slogan  
del corteo sarà uno solo: «Liberiamo  
la pace», con lo striscione che sarà  
tenuto dai giornalisti del Manifesto. E  
per salvare Giuliana si mobilita anche  
il mondo dello sport: domenica negli  
stadi i giocatori di tutte le squadre  
scenderanno in campo con una maglietta  
bianca su cui spiccherà la scritta:  
liberate Giuliana.

LOMBARDO e MARRA  
ALLE PAGINE 2-3

### Prodi

Fabbrica delle idee  
i cittadini parlano  
e il politico ascolta

FANTOZZI A PAGINA 8

### Castelli ko

Maggioranza battuta  
sul mandato  
d'arresto europeo

CIARNELLI A PAGINA 7

### Elezioni in Iraq, gli sciiti hanno la maggioranza assoluta



Soldati americani durante un controllo a Mosul per identificare alcuni uomini iracheni

BERTINETTO A PAGINA 4

### STORIE ITALIANE

di Corrado Stajano

### CHI OSAVA CRITICARE CRAXI

U na memoria del tempo di  
Craxi. Italo Pietra, il grande  
direttore del *Giorno*, lo scrittore po-  
litico, il comandante partigiano della  
divisione garibaldina dell'Oltrepò  
pavese che il 27 aprile 1945 liberò  
Milano dai nazifascisti, ne era  
amareggiato. Socialista di antico  
stampo umanitario, riformista au-  
tentico, inquietato da una profon-  
da passione politica, nel 1990 aveva  
scritto un libro, *E adesso Craxi*, pub-  
blicato da Rizzoli. Non era un libro  
apologetico, il suo, non dondolava  
nelle sue pagine turiboli d'incenso,  
ma non era un libro prevenuto e  
ostile, soltanto critico. Pietra non  
era un craxiano né della prima né  
dell'ultima ora. Dissentiva dal segre-  
tario socialista per motivi di inter-  
pretazione politica, ma anche per  
motivi di stile e di cultura, più che  
di generazione. Poneva dei proble-  
mi, si proponeva di discuterli, di  
capire.  
Pietra desiderava presentare il suo  
libro, parlarne in pubblico. Le diffi-  
coltà furono infinite.

SEGUE A PAGINA 25

## Superfalco Negroponte controlla l'America

L'ambasciatore in Iraq abbandona Baghdad: Bush lo ha nominato capo di tutti i servizi segreti

### Dopo il divorzio da Gm

Un'altra scossa alla Fiat:  
allontanato il responsabile auto

**MILANO** Ancora sorprese in casa  
Fiat. A pochi giorni dal divorzio  
della General Motors e dopo il pas-  
saggio della Maserati al Lingotto, ieri  
sono arrivate le dimissioni dell'ammi-  
nistratore delegato di Fiat Auto, Her-  
bert Demel, che ricopriva l'incarico da poco  
più di un anno. I suoi poteri ven-

gono presi da Sergio Marchion-  
ne, amministratore delegato della  
holding. Non è finita: nei prossimi  
giorni dovrebbe lasciare anche  
Martin Leach, responsabile  
della Maserati. Oggi scio-  
pero di quattro ore a Mi-  
rafiore.

MATTEUCCI e G.ROSSI A PAG. 13



**NEW YORK** John Negroponte sarà il  
primo zar dell'intelligence americana. Nel-  
l'annunciare la nomina, alla Casa Bianca,  
avendo a fianco lo stesso Negroponte,  
attualmente ambasciatore degli Usa  
in Iraq, Bush ha ricordato poteri e pre-  
rogative del nuovo responsabile unico  
dell'intelligence statunitense, cui faranno  
capo 15 diverse agenzie d'intelligence,  
fra cui la Cia. Bush ha anche ricorda-  
to in termini elogiativi il passato di Ne-  
groponete, il cui vice sarà il generale  
Michael Hayden, direttore della National  
Security Agency. John Negroponte,

65 anni, è una figura controversa, con  
un cursus honorum da moderno  
"cuore di tenebra", nel cui curriculum  
spiccano almeno tre voci, meglio, quat-  
tro: Saigon, Tegucigalpa, Baghdad; e  
New York. Prima dell'incarico in Iraq,  
Negroponte aveva rappresentato gli  
Usa all'Onu, ove si distinse per un piglio  
arcigno e granitico degno dell'Urss  
dei tempi della Guerra Fredda, piuttosto  
che dell'unica superpotenza residua  
d'inizio millennio.

REZZO A PAGINA 6

### Bologna

Autocisterna di gas  
esplose sull'A1  
Italia tagliata in due

MARCUCCI A PAGINA 9



### Destra

### COSTITUZIONE DOPPIA AGGRESSIONE

Roberto Zaccaria

L'allarme lanciato dal senatore Bas-  
sanini sulle modalità di esame  
della riforma costituzionale è estrema-  
mente preoccupante.  
Ancora una volta questa maggioranza  
stravolge regole e procedure parlamen-  
tari consolidate pur di raggiungere fini  
che nulla hanno a che fare con il pro-  
cesso di revisione costituzionale. La stroz-  
zatura della discussione in commissione è  
di un'assoluta gravità. La riforma è in  
una fase nella quale il confronto parla-  
mentare secondo i principi della nostra  
Costituzione non rappresenta solo una  
facoltà ma un preciso obbligo a tutela  
delle minoranze che gli organi di garan-  
zia delle Camere devono in ogni caso  
assicurare. Saltare la fase della discus-  
sione in commissione significa pregiudicare  
e comunque indebolire quel potere  
di emendamento e di discussione che la  
Costituzione solennemente proclama.

SEGUE A PAGINA 24

### Jury Chechi contro l'abolizione dell'educazione fisica

## CARA MORATTI FACCIA UN PO' DI GINNASTICA

Massimo Franchi

fronte del video Maria Novella Oppo  
Tengo carriera

«Lottare perché sia ripristinata  
almeno la seconda ora di  
educazione fisica nelle scuole è una  
battaglia di civiltà che deve coinvol-  
gere tutto lo sport italiano. Una bat-  
taglia non solo culturale, ma soprat-  
tutto pratica perché riducendo l'atti-  
vità fisica dei nostri ragazzi metta-  
mo a repentaglio la loro salute». Ju-  
ry Chechi è uno dei promotori della  
lettera con cui il Coni ha chiesto  
urgentemente un incontro con il  
ministro Moratti per cercare di evi-  
tare quello che sarebbe un ulteriore  
schiaffo alla già bistrattata conside-  
razione che lo sport riceve dalla  
scuola italiana.

SEGUE A PAGINA 17

Nel giorno in cui il drammatico messaggio di Giuliana  
Sgrena ha messo ognuno davanti alla propria coscienza,  
gli unici a non porsi problemi di coscienza sono stati i soliti  
spacciatori di bugie plastificate. A tutte le ore, su tutte le reti  
hanno ripetuto i loro spot. Primo messaggio: l'Unione ha votato  
no perché è sotto il tallone di Bertinotti. Lo ha detto e ripetuto in  
tutte le domande rivolte a Rutelli, il portavoce berlusconiano  
Riccardo Berti, a "Batti e ribatti" in missione elettorale. Lo stesso  
concetto è stato ripetuto ai tg dagli stessi (Nania e Schifani) che,  
in serata, erano da Vespa per ribadire la seconda colossale bugia:  
quella che la spedizione militare italiana sia stata chiesta dal-  
l'Onu e dagli iracheni. Quando mai? La guerra americana e, di  
conseguenza, la partecipazione italiana, sono state decise contro  
l'Onu, contro l'Europa e contro il popolo iracheno, che, ancora  
oggi, col voto, ha chiesto la fine dell'occupazione militare. Ma,  
ovviamente, né Vespa né l'inviata Monica Maggioni hanno avu-  
to il coraggio di farlo notare. Rischierebbero qualcosa della loro  
carriera. Mentre c'è chi rischia la vita per aver difeso la pace.

**Classica di Classe**  
CLASSICA DA COLLEZIONE

**4 CHERKASSKY**  
Tchaikovsky - Listz

in edicola  
Classica da Collezione.  
10 cd imperdibili  
ogni martedì in edicola con l'Unità.  
Poi dicono che la classe non esiste più!

Prezzo: Euro 5,90  
+ prezzo del giornale

**l'Unità**

**misteri d'Italia /2**  
**turiddu giuliano**  
il bandito che sapeva troppo

in edicola con l'Unità.  
5,90 euro  
oltre al prezzo  
del giornale.

**l'Unità**